

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

## Il rapporto del segretario del partito ha aperto ieri i lavori del XVI Congresso

# Una proposta all'Italia civile e moderna

## Berlinguer illustra i contenuti dell'alternativa di fronte alla crisi dell'economia e dello Stato e alle minacce alla pace

La lotta per il disarmo e per un nuovo ordine internazionale - La questione dei missili in Europa - L'alternativa alla Democrazia cristiana come necessità nazionale - I rapporti con il Partito socialista - Il rinnovamento del partito nella democrazia e nell'unità

Si sono aperti ieri mattina al Palasport i lavori del XVI Congresso del PCI: sono presenti oltre 1200 delegati, 101 delegazioni estere, i rappresentanti di tutti i partiti democratici, numerose personalità della cultura, della scienza e dell'arte. Dopo il discorso inaugurale di Arrigo Boldrini, e i saluti del segretario della federazione comunista milanese Roberto Vitali e del sindaco della città Carlo Tognoli, il segretario del PCI Enrico Berlinguer ha svolto la relazione introduttiva. Nel pomeriggio non c'è stata seduta plenaria, ma si sono riunite le tre commissioni congressuali. Stasera, dopo l'arrivo della discussione, sono previsti gli interventi dei rappresentanti delle forze politiche democratiche invitate al congresso. Il dibattito (di giorno) e i lavori delle commissioni (di notte) proseguiranno sino a domenica mattina quando Berlinguer trarrà le conclusioni. Poi i delegati saranno chiamati ad esprimere il loro voto sul documento politico (e i relativi emendamenti), sui nuovi organismi dirigenti, e sulle proposte di modifica dello statuto.

A PAGINA 3, la cronaca della giornata con i servizi di Mario Passi e Vania Ferretti; un corsivo di em.ma e le vignette di Bobo. A PAGINA 4, in tribuna, tra i rappresentanti dei partiti, dei sindacati, degli intellettuali, delle delegazioni estere, con i servizi di Antonio Caprarica, Bruno Ugolini, Andrea Aloi e Vera Vegetti. DA PAGINA 5 A PAGINA 9, il testo integrale del rapporto di Berlinguer. A PAGINA 10, la composizione delle tre commissioni e i messaggi del PCF e del POSU.

MILANO — Anche nel rapporto che il compagno Berlinguer ha letto ieri mattina nella seduta di apertura del nostro XVI Congresso, si ripete la principale novità di metodo che ha caratterizzato questo dibattito congressuale: rispetto, poniamo, a quello che preparò il XV. Allora, quattro anni fa, in una fase di attenta riflessione sulla sistemazione, anche teorica, di alcuni dei caratteri costitutivi del PCI, fu presentato al dibattito un impegnativo corpus di Tesi che investiva sia il retroterra della cultura politica del partito, sia il campo politico immediato che si apriva dopo la caduta della solidarietà nazionale in Italia e in una fase internazionale quanto mai incerta. Fu quella l'occasione in cui si definirono i termini della via italiana, del rapporto fra democrazia e socialismo e, in campo internazionale, dei rapporti con i partiti comunisti, socialisti e socialdemocratici. La autonomia piena del PCI. Il rapporto congressuale di Berlinguer fu allora lo specchio di quella impostazione.



MILANO — Una panoramica del XVI Congresso del PCI durante la relazione del compagno Enrico Berlinguer

Dopo la relazione

## Le prime risposte degli altri partiti: interesse, confronto

MILANO — Prime, immediate dichiarazioni sulla relazione di Berlinguer. In mezzo alla folla degli invitati si trovano i segretari di tutti i partiti democratici, da De Mita a Craxi, da Spadolini, a Pietro Longo, a Zanon, alla testa di folte delegazioni: e che cosa emerge da questi primi giudizi? Qualche battuta polemica (o propagandistica) non nasconde certo l'attenzione e l'interesse. Non è turismo politico la presenza di tanti leaders a Milano. E la riprova che si è allargata la schiera di chi è convinto che la voce del PCI conta e pesa. Quella che si esprime nell'immensa sala del Palasport non è una forza emarginata, fuori gioco, così come qualcuno si illudeva che fosse in tempi non lontani.

L'attenzione al XVI Congresso ha più facce. I socialisti (anche con le loro friccate polemiche) hanno soprattutto su di un tasto: dicono che vogliono saperne di più sui tempi e le tappe della proposta dell'alternativa democratica. Ma tempi e tappe — come è evidente — non dipendono soltanto dai comunisti, ma anche da quanti sono disposti a schierarsi per l'apertura di una nuova fase. I socialdemocratici si dichiarano disposti a discutere di questa prospettiva apprezzando in quanto a contenuti il discorso di Berlinguer. I repubblicani da un lato e i liberali dall'altro sembrano interessati soprattutto a conoscere le convergenze con il PCI nel giudizio sulla crisi dello Stato e sul dissesto dell'economia nazionale. Ecco, a grandi linee, il quadro delle prime reazioni: di quelle che si mutano ogni giorno e che si arricchiscono di nuove sfumature.

1. Nessuno difende il quadro politico attuale e il quadripartito di Fanfani come una linea del Pci. Persino la Democrazia cristiana è cauta (o imbarazzata) su questo punto. L'esistente non offre spunti né all'entusiasmo né al consenso convinto con questa formula e politica. Ce ne rendo conto anche nel campo governativo.

2. D'altra parte, nessuno mette in forse la legittimità dell'atto che il Pci compie formulando una proposta politica dinanzi al Paese e alle forze politiche. Con le sue luci e le sue ombre, con le sue sfumature, si apre così un confronto sulla prospettiva politica. Vi è chi (particolarmente il Pri) è soprattutto interessato a trovare un'intesa su alcuni contenuti. E vi è chi (soprattutto i socialisti e i socialdemocratici) vuole portare il discorso piuttosto sulle condizioni politiche.

Craxi ha evitato di esprimere giudizi. «Farò una riflessione», ha detto — «poi scriverò il testo del saluto, che sarà l'espressione di un saluto augurale, ma coglierò anche l'occasione per dire con franchezza la mia opinione».

Ha parlato invece Martelli: ci sono aspetti interessanti, ha detto, ma anche «molte nostre perplessità», mentre il giudizio di Berlinguer sulle tradizioni della politica democristiana lascia aperti dei spazi e spazi di collaborazione. E infine la battuta: «Potremmo dire che nei confronti dei socialisti si è sviluppata una larga e generosa

Candiano Falaschi (Segue in ultima).

## Pertini: il Pci saprà dare il suo contributo

In risposta all'augurio inviatogli dal congresso il presidente scrive: «I comunisti sapranno guardare con coraggio alla nuova realtà»

MILANO — Il presidente della Repubblica Sandro Pertini ha inviato questo messaggio di saluto al congresso rispondendo al messaggio che, in apertura dei lavori, la presidenza del congresso gli aveva inviato. Ha scritto Pertini: «Ringrazio la presidenza del XVI Congresso nazionale del Partito comunista italiano per il cortese saluto rivolto per l'augurio, che mi dà conforto e sostegno nell'arduo compito che mi è stato affidato. La massima assise del Partito comunista si svolge in un periodo molto difficile e travagliato della vita della nazione e della comunità internazionale, nella quale si sta verificando una trasformazione degli assetti economici, le strutture sociali, gli ordinamenti politici. Lo stesso progresso tecnologico, mentre apre più larghi orizzonti, crea nuovi e più acuti problemi sociali. Le tensioni internazionali si accrescono con risorgenti periodi di conflitti e di guerra. L'Italia risente in modo particolare di questa crisi e soffre di mali propri nell'ordine pubblico, nell'economia, nella vita delle istituzioni. Sono certo che i comunisti italiani attingendo alla forza della loro esperienza storica e alle radici profonde che hanno nelle classi lavoratrici e nel popolo ispirandosi alla fede nella democrazia e nella libertà, che li sorregge nella lotta contro il fascismo — nella quale fui al loro fianco — sapranno con coraggio e con realismo guardare alla nuova realtà nazionale e internazionale. Questo il testo del messaggio inviato a Pertini dalla presidenza del congresso: «Il-

lustre e caro presidente, nell'aprire i lavori del XVI Congresso nazionale i comunisti italiani le rivolgono un fervido e deferente saluto. Nella sua persona la massima magistratura dello Stato ha ricevuto nuovo e più alto prestigio e la Repubblica ha trovato espressa in modo limpido una piena coerenza con le proprie origini popolari, democratiche e antilasciste. In tempi quanto mai tormentati e rischiosi, quali quelli che vivono le istituzioni



## Una Juventus da «Mundial» ha espugnato Birmingham

La Juventus giocando una partita a livelli da «Mundial» sotto la regia di Platini e Betegga, ha battuto a Birmingham l'Aston Villa con due gol di Rossi e Boniek e ha fatto un decisivo passo in avanti verso le semifinali della Coppa dei Campioni. Con i portoghesi del Benfica ha perso in casa, invece, la Roma (Coppa UEFA) che proprio domenica dovrà misurarsi con i campioni d'Italia. L'Inter nella Coppa delle Coppe ha incontrato nel Real Madrid un avversario superiore alle previsioni, pareggiando 1-1.

NELLA FOTO: Paolo Rossi esulta per il secondo gol di Boniek.

ni e del paese, gli italiani vedono in lei il sempre indomito combattente per la giustizia e la libertà, costantemente sollecito delle sofferenze del popolo, custode degli irrinunciabili valori morali e civili della Resistenza e garante del pieno adempimento della Costituzione repubblicana e dell'unità della nazione. Accolga dal nostro congresso, presidente Pertini, il nostro più caloroso e affettuoso augurio di un lungo e proficuo lavoro.

D'altra parte la situazione interna e internazionale, si è da allora fortemente aggravata e la crisi sia economica che politica, nel mondo e in Italia, ha assunto aspetti drammatici con tratti molto allarmanti. Di qui la necessità di un intervento politico che superi le vecchie pregiudiziali ideologiche (oggi insostenibili) ma si concreta poi di fatto, non senza qualche «malizia», nel bloccare ogni «centro-sinistra» e la «vera» alternativa. Il PSI sembra volersi tenere aperte varie ipotesi, ma questo è reso sempre più difficile e insostenibile dal punto di crisi cui la situazione è giunta. Infine l'alternativa democratica ha riaperto, anche nei

Berlinguer, nel rapporto, affronta il tema nei due aspetti, cioè quello relativo alla posizione del partito nel confronto dell'alternativa e quello relativo alla lettura che di essa si è data nel Pci nel corso del dibattito congressuale.

La posizione dell'attuale segreteria dc è di riconoscimento della legittimità dell'alternativa (e dunque vengono superate le vecchie pregiudiziali ideologiche) (oggi insostenibili) ma si concreta poi di fatto, non senza qualche «malizia», nel bloccare ogni «centro-sinistra» e la «vera» alternativa. Il PSI sembra volersi tenere aperte varie ipotesi, ma questo è reso sempre più difficile e insostenibile dal punto di crisi cui la situazione è giunta. Infine l'alternativa democratica ha riaperto, anche nei

Ugo Baduel (Segue in ultima)

## Un difficile «pellegrinaggio» in zone di grandi tensioni sociali

# Il Papa è giunto in Costa Rica

## Molte attese in Centro America

Il «fraterno augurio» di Pertini - Lo scalo in Portogallo - I vescovi di Panama: milioni di «campesinos» chiedono il suo aiuto - La guerriglia guatemalteca: rispetto e considerazione

SAN JOSÉ — Alle 22.22 di ieri (ora italiana corrispondenti alle 15.22 locali) l'aereo pontificio è atterrato in Costa Rica, il primo paese dell'America centrale che il papa visita nel corso della sua missione di nove giorni in una zona del mondo caratterizzata dalle più gravi tensioni. Si recherà poi in Nicaragua, Panama, El Salvador, Guatemala, Honduras, Belize e Haiti. Una folla enorme era assestata intorno all'aeroporto, mentre campane e sirene suonavano a distesa. Appena scesa la scaletta dell'aereo, Giovanni Paolo II si è inginocchiato e ha baciato il suolo; poi si è diretto verso il presidente del Costa Rica Luis Monge e insieme a lui ha ascoltato l'inno nazionale. Dopo brevi parole di saluto, il corteo papale ha lasciato l'aeroporto, alla volta della città.

Gli obiettivi del suo «pellegrinaggio» Giovanni Paolo II li ha indicati nello scalo compiuto ieri a Lisbona. «Si tratta di un viaggio — ha detto di fronte alla folla che lo ha accolto sulla pista — lungamente preparato e collaudato nella preghiera per un mondo più pacifico, più umano e più fraterno».

Egli ha poi evocato, in riferimento alla sfida implicita in questo suo viaggio, la «speranza cristiana» che lo spinge in «terre di sofferenza». «Il mio cuore soffre — ha detto — con tutti i cuori feriti dalla violenza, in qualunque parte del mondo». «Ma il felice esito del viaggio — ha aggiunto — dimostrerà che l'amore è più forte del male, è più forte del peccato, è più forte della morte».

C'erano tra la folla, all'aeroporto di Lisbona, i massimi rappresentanti del Portogallo a cominciare dal capo dello Stato, gen. Eanes, che ha dato il benvenuto al pontefice. In precedenza a Roma, rispondendo a un telegramma di saluto prima della partenza, il presidente Pertini gli ha fatto pervenire un messaggio di «fraterno augurio».

Molte le attese nei paesi del Centro America per la visita di Giovanni Paolo II. A Panama, le autorità hanno deciso di concedere una amnistia parziale in occasione della visita pontificia. Migliaia di contadini poveri (Segue in ultima)

## Con Scricciolo e Antonov

# Un altro sindacalista Uil coinvolto nel complotto anti-Walesa

ROMA — Un altro sindacalista della Uil, dopo Luigi Scricciolo, viene sospettato dai magistrati di aver partecipato al presunto complotto di attentato al leader di Solidarnosc Lech Walesa. Si chiama Salvatore Scordo, ha 40 anni, attualmente con l'incarico di tenere i rapporti del sindacato con il ministero particolare del ministro della Marina mercantile Michele Di Giesi. A lui è intestata una delle sette comunicazioni giudiziarie firmate nei giorni scorsi dai giudici Imposimato e Priore. L'ipotesi di reato è quella di «strage»: il presunto piano per uccidere Walesa, com'è noto, avrebbe previsto la collocazione di una bomba sulla sua auto durante la visita in Italia del gennaio '81. I magistrati hanno fatto

## Nell'interno

# Vicesindaco inquisito a Torino

Ciampore e sorpresa a Torino per una iniziativa della magistratura. Ieri sono state inquisite diciotto persone tra cui esponenti di spicco della vita politica e amministrativa. L'indagine riguarda sia il Comune sia la Regione. Interrogati il vicesindaco socialista Enzo Biffi Gentile e alcuni assessori dello stesso partito. Comunicazioni giudiziarie al capigruppo FCSI e DC al Comune. Prese di posizione del Pci e della Giunta.

## La Trevisin accusa Farsetti

Ciampore deposizione di Gabriella Trevisin al processo di Sofia per spionaggio. L'italiana, accusata insieme al funzionario della Lebole di Arezzo Paolo Farsetti, di aver scattato foto a basi militari in Bulgaria, si è dichiarata colpevole aggiungendo però di aver fatto tutto su indicazione del suo compagno che «amava». Farsetti le diceva di essere in contatto con agenti dei nostri servizi segreti.

## Lubecca, sei anni alla Bachmeier

Sei anni di condanna per un omicidio che non è stato premeditato, commesso in un momento di forte turbamento. Così ha deciso il tribunale di Lubecca per Marianne Bachmeier, che proprio in tribunale uccise uno psicopatico, assassino di sua figlia Anna, una bambina di sette anni. Le molte ombre della sentenza su un caso che ha diviso e appassionato l'opinione pubblica tedesca.

## «La mafia non ci fa paura»

«Non abbiamo paura della mafia, il commissariato di polizia deve rimanere». All'insegna di questo slogan ieri nella borgata palermitana di Brancaccio si è svolta una manifestazione dopo l'attentato contro l'insediamento di un nuovo commissariato in una delle zone di mafia più calde. È intervenuto anche l'alto commissario, il prefetto De Francesco A PAG. 12

Candiano Falaschi (Segue in ultima).